

## Denuncia dal Vaticano «Troppi prematuri lasciati morire per colpa dei medici»

### L'OSSERVATORE ROMANO

Se si sospendono le cure ai neonati prematuri

#### I cittadini più discriminati

di CARLO BELLINI

Una recente rassegna sulla prestigiosa rivista «Archives of Disease in Childhood» ha sottolineato la discriminazione sulla

base della gravità della malattia. Uno studio tedesco di Jochen Stein, «Journal of Pediatrics»

CITTA' DEL VATICANO — L'Osservatore Romano denuncia con indignazione il «fenomeno allarmante» di una tendenza sempre più diffusa a non rianimare i bambini prematuri «nonostante abbiano delle possibilità di sopravvivere». E accusa molti medici specialisti di considerare spesso un «accanimento terapeutico» rianimare bambini che hanno il 10% di possibilità di sopravvivere. «Per fortuna — commenta — che nessuno la pensava così negli anni Sessanta quando se un bambino pesava meno di un chilo aveva appunto il 10% di possibilità di farcela, mentre oggi — non avendo smesso di curare i piccoli sotto il chilo — le possibilità sono del 90%». Per l'Osservatore Romano anche in questo caso il diritto alla vita cede il passo alla sua «qualità»: «In molti paesi occidentali la nascita sotto le 25 settimane di gestazione è considerata una "zona grigia" in cui le cure dovrebbero avvenire eccezionalmente, secondo alcuni solo con l'accordo dei genitori, nonostante che sin dalla

ventiduesima settimana sia possibile in misura sempre maggiore la sopravvivenza». Il giornale riconosce che in molti casi si registrano dei gravi handicap come conseguenza della nascita prematura, ma fa presente che, secondo studi attendibili, «il 22% dei sopravvissuti sotto le 25 settimane avrà una disabilità grave, il 24% una disabilità media ed il 34% lieve» e che «il 57% dei sopravvissuti tra i nati a 23-25 settimane va a scuola regolarmente».

Quanto alla partecipazione dei genitori nelle decisioni, l'Osservatore Romano è categorico: «La donna è in preda alle doglie ed il padre è ovviamente sconvolto, tanto da non lasciare a nessuno dei due la serenità per pensare». Il giornale si chiede «perché il modo di trattare i neonati sia diverso da quello degli altri pazienti». «Nessun adulto si vedrebbe sospendere le cure se la prognosi non fosse certa, e nessuno penserebbe di non provare ad assisterlo se le possibilità di successo fossero le stesse dei bambini prematuri». E accusa i medici: dietro la sospensione delle cure ci sarebbero spesso «le paure e le ansie del medico stesso». Insomma «si tratta di scegliere se trattare i neonati come cittadini o subordinare il loro trattamento alle nostre ansie o al mito della qualità della vita». L'articolo è firmato da Carlo Bellini, dirigente del Dipartimento neonatale del Policlinico Le Scotte di Siena.

**Bruno Bartoloni**

## Vaticano: troppi prematuri vengono lasciati morire

Neonati non rianimati: allarme dell'Osservatore Romano

CITTA' DEL VATICANO - Cresce nel mondo ospedaliero e scientifico la tendenza a non rianimare i neonati prematuri affetti da gravi patologie e l'Osservatore Romano insorge, con un articolo in prima pagina, per mettere in guardia, con argomenti etici ma anche di carattere scientifico, da tenta-

zioni di eutanasia ed eugenetica.

«Una recente rassegna sulla prestigiosa rivista "Archives of Disease in Childhood" - scrive Carlo Bellini sul quotidiano della Santa Sede - sintetizza le linee-guida sulla rianimazione neonatale in auge in molti Paesi» che rivelano «un

fenomeno tipicamente postmoderno in cui il diritto alla vita cede il passo alla sua "qualità": a un aumento delle nascite di bambini prematuri corrisponde una costante spinta a non rianimare i più gravi tra loro, nonostante essi abbiano delle possibilità di sopravvivere. Un fenomeno allarmante - denuncia l'Osservatore Roma-

no - perché non solo finisce col privare di una chance chi potrebbe averla», «ma soprattutto perché rischia di porre la futura disabilità o "l'interesse di terzi" come criterio per rianimare». In molti Paesi occidentali, secondo il quotidiano, «la nascita sotto le 25 settimane di gestazione è considerata